

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n. 1376 del 14/10/2025 in attuazione della DGR n. 5-1669 del 13/10/2025

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Marina Airasca
Residenza ed indirizzo per carica	Via Giovanni XXIII, 72 – 10064 Pinerolo (TO)
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	94579470017
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	SvoltaDonna ODV Centro Antiviolenza Stradale Fenestrelle, 1 – 10064 Pinerolo (TO)

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di
SVOLTADONNA ODV CENTRO ANTIVIOLENZA

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di ...
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali ...
- ☐ della provincia di ...
- ☒ dei seguenti Comuni: **Pinerolo e Pinerolese, Orbassano, Rivoli, area metropolitana di Torino**

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 1376 del 14/10/2025, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

- ☐ detraibile
- ☒ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Pinerolo, li 05/11/2025

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA:

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 Organizzazione di volontariato, Associazione di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(contrassegnare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- X** Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio: **numero iscrizione 7/A**

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Federica Crea
Ente/Organizzazione di appartenenza	SvoltaDonna ODV Centro Antiviolenza
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	f.crea@svoltadonnaodv.com federica.crea@gmail.com

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività di formazione e di educazione alla cittadinanza globale e attiva	MAIS ONG	Via Quittengo, 41 – Torino	Elena Orso Giacone	
Attività di formazione e di educazione alla cittadinanza globale e attiva	Ortika ODV ETS	Via Quittengo, 41 – Torino	Alice Meletti	

Formazione e progetti di arte della sensibilizzazione e della prevenzione della violenza di genere.	Artemixia APS ETS	Via Mastri, 32/G – Rivarolo Canavese	Rosalba Castelli	
---	-------------------	--------------------------------------	------------------	--

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

“SvoltiAmo pagina 3.0”

Obiettivi

Il progetto mira a promuovere la parità e il contrasto della violenza di genere, attraverso attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione destinate alle scuole.

Gli obiettivi specifici di “SvoltiAmo pagina 3.0” sono:

- Contribuire al riconoscimento, alla consapevolizzazione e al contrasto della violenza di genere;
- Favorire la promozione della parità di genere e dell’empowerment nelle soggettività marginalizzate;
- Imparare a riconoscere disparità e discriminazioni di genere in ambito scolastico ed extrascolastico, incoraggiando la decostruzione di pregiudizi e stereotipi;
- Comprendere come i ruoli di genere, i condizionamenti sociali e il linguaggio possano incidere sulle disuguaglianze e sulla violenza di genere;
- Riconoscere il valore della diversità, favorendo l’educazione alla convivenza delle differenze per la costruzione di una cittadinanza armoniosa e condivisa;
- Aiutare le nuove generazioni a diventare protagoniste e promotrici di azioni di sensibilizzazione;
- Creare spazi di ascolto, dialogo e confronto.

Territori di intervento

Pinerolo, Abbadia Alpina, San Secondo di Pinerolo, Frossasco, Candiolo, Piobesi, Torino.

Durata

11 mesi (da novembre 2025 a fine ottobre 2025)

Destinatari

Studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Contesto

La violenza di genere è un fenomeno sistemico e strutturale, che origina da una gerarchia di potere consolidata in secoli di storia e rafforzata da una socializzazione di genere che definisce ruoli, aspettative e identità, uniformando le esistenze di ognuno al modello dominante.

Nonostante i progressi legislativi e l’attenzione riservata negli ultimi anni a questo tema, la violenza di genere continua a essere profondamente radicata nella nostra società, rimanendo una piaga irrisolta del nostro tempo. Evoluzioni normative e progressi socio-culturali seguono tempi di

attuazione molto diversi, pertanto, decreti e riforme non sono sufficienti a modificare la cultura di patriarcale. Il contrasto alla violenza di genere, però, non può limitarsi alla repressione penale, ma deve passare necessariamente attraverso la prevenzione, l'educazione e il cambiamento culturale. Le leggi come il "Codice Rosso" rappresentano un passo avanti importante, ma da sole non bastano.

I dati italiani su stereotipi, discriminazioni e violenza di genere mostrano quanto il fenomeno sia ancora ampiamente diffuso a ogni livello e fatichi a venire sradicato.

Il Gender Policy Report dell'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) mostra che le donne occupate in Italia nel 2024 sono solo il 53%, a dispetto di un tasso di occupazione maschile pari al 70,4%. A questo, si aggiunge il divario retributivo di genere: in media, le donne percepiscono una retribuzione oraria inferiore dell'11% rispetto agli uomini. Delle donne che lavorano, poi, un terzo lo fa solo per metà giornata. Questo dato è immediatamente comprensibile, se leggiamo il Report 2018 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro: in Italia le donne svolgono ogni giorno 5 ore e 5 minuti di lavoro non retribuito, di assistenza e cura, che agli uomini tocca in misura decisamente minore (1 ora e 48 minuti). Doversi dedicare alla cura familiare in maniera così impegnativa induce le donne a rinunciare a un'occupazione o ad accontentarsi di una part-time.

Dalla Survey Teen 2024 di Fondazione Libellula emerge una situazione allarmante: 1 adolescente su 5 pensa che toccare o baciare una persona senza il suo consenso non sia violenza. Il 38% dei ragazzi, inoltre, pensa che le ragazze dicano "no" a un rapporto sessuale, quando in realtà vorrebbero dire "sì".

L'ultimo report di D.i.Re – Donne in Rete contro la Violenza evidenzia come, nel 2024, i Centri Antiviolenza italiani abbiano accolto complessivamente 23.851 donne, di cui 16.350 donne "nuove", confermando un trend crescente, anno dopo anno. Lo stesso report chiarisce che l'autore della violenza è quasi sempre il partner oppure l'ex partner: nel 74,3% dei casi (74,2% nel 2023 e 80,5% nel 2022) la violenza viene agita da un uomo che ha una relazione affettiva con la donna; se a questo dato si somma la percentuale dei casi in cui l'autore è un familiare, si arriva a oltre l'83% (84% nel 2023 e 90,5% nel 2022). Tra quelle che avvedono ai CAV, quasi una donna su tre (29,5%) non ha alcun tipo di lavoro e quindi è a reddito zero.

Questi numeri ricadono sulla popolazione e richiedono una presa in carico collettiva. Femminicidio e violenza domestica non sono fenomeni isolati o casuali; sono la punta dell'iceberg di un modello sociale e culturale intrinsecamente patriarcale, noto anche come cultura dello stupro. Essa può essere rappresentata come una piramide, alla cui base troviamo credenze e atteggiamenti normalizzati, a cui seguono micro-aggressioni, degradazione e svalutazioni di genere. Su questo terreno affondano le radici la riduzione dell'autonomia e la violenza esplicita. Esiste quindi una relazione diretta tra la violenza invisibile delle battute sessiste o dell'oggettivazione sessuale, e la violenza visibile delle molestie e degli abusi. Riconoscere le varie forme di violenza perpetuate dalla società patriarcale e come queste siano interdipendenti è il primo passo per promuovere il cambiamento culturale, sociale, politico ed economico.

La Convenzione di Istanbul attribuisce grande importanza al concetto di "prevenzione della violenza domestica attuata attraverso programmi di promozione di politiche efficaci", effettuate in collaborazione tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni della società civile, "per generare cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare i pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea di inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli di genere". L'articolo 13 focalizza l'attenzione proprio sul concetto di "sensibilizzazione": "per aumentare la consapevolezza e la comprensione da parte del vasto pubblico delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza di genere e domestica e delle loro conseguenze sui bambini, nonché della necessità di prevenirle", gli Stati membri si impegnano a "promuovere e mettere in atto, regolarmente e a ogni livello, delle campagne o dei programmi di

sensibilizzazione in cooperazione con le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi competenti in tema di disuguaglianza, la società civile e le associazioni”.

“SvoltiAmo pagina 3.0” rappresenta un’importante opportunità di sensibilizzazione e promozione della cultura del rispetto, della reciprocità e della parità tra donne e uomini, per la costruzione di una società più equa e inclusiva.

Beneficiari

Beneficiari/e diretti/e:

- Studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado;
- Studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado;
- Insegnanti

Beneficiari/e indiretti/e:

- Personale scolastico (es. Dirigenti, personale amministrativo, ATA, tecnico, ecc.)
- Amministrazioni comunali
- Associazioni
- Comunità e cittadinanza

Attività e interventi

“SvoltiAmo pagina 3.0” ambisce a promuovere la parità e il contrasto delle discriminazioni, degli stereotipi e della violenza di genere attraverso percorsi diversificati, per approccio e metodologia, al fine di coinvolgere studenti/esse di fasce di età diverse in percorsi di informazione e sensibilizzazione coerenti con i bisogni educativi, gli obiettivi formativi e le nuove sfide globali.

- **Incontri formativi a cura del Centro Antiviolenza SvoltaDonna ODV**: interventi realizzati da operatrici antiviolenza, avvocate, psicologhe e volontarie del Centro Antiviolenza SvoltaDonna di Pinerolo e destinati alle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Obiettivo degli incontri è anzitutto presentare il CAV, spiegandone il funzionamento e le modalità di accesso, per informare e sensibilizzare studenti/esse e insegnanti sulle differenti opportunità di aiuto e intervento in caso di violenza. Partendo da temi di attualità e notizie di cronaca, le formatrici di SvoltaDonna propongono approfondimenti sulle varie forme di violenza, analisi degli stereotipi e delle credenze legate al genere e riflessioni sui ruoli sociali.
- **Percorso ludico-didattico “Generentola” a cura di MAIS ONG**: ciclo di incontri destinato a studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado. Il percorso parte da un’introduzione sugli stereotipi e i pregiudizi legati a 6 discriminazioni (etnia, età, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale) per poi approfondire la questione della disparità di genere attraverso l’analisi di fatti storici, notizie di cronaca, mappature toponomastiche, statistiche, fiabe tradizionali, cartoni animati e tanto altro. Questa carrellata interdisciplinare permette di analizzare le forme più invisibili con cui si manifestano la discriminazione e la violenza di genere. L’attività è condotta con metodologie coinvolgenti e partecipative, dai giochi di ruolo ai quiz alla visione di brevi video e, per le classi che lo desiderano, prevede la produzione di “fiabe al contrario” riscritte da studenti e studentesse, cercando di eliminare stereotipi e pregiudizi nella creazione dei personaggi e della trama. Le fiabe verranno successivamente illustrate, animate e diffuse in una sorta di *kamishibai* – una forma espressiva di narrazione per immagini giapponese – “digitale”.
- **Percorso “Rosso Indelebile” a cura di Artemixia APS ETS in collaborazione con Ortika ODV ETS**: si apre con una fase formativa dedicata al riconoscimento delle diverse forme della violenza, alla comprensione del consenso, agli stereotipi di genere e alla lettura della

piramide della violenza. Attraverso strumenti dialogici e artistici, si introduce il concetto di arte della sensibilizzazione come pratica capace di generare consapevolezza, partecipazione e cambiamento, invitando ogni studentessa e ogni studente ad assumersi una responsabilità individuale nel contribuire a destrutturare stereotipi e narrazioni dannose.

Rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, il percorso utilizza l'arte come linguaggio privilegiato per sensibilizzare le giovani generazioni sul contrasto alla violenza e sulla promozione della parità di genere. Le classi partecipano ad attività artistiche differenti che producono output concreti e visibili: alcune realizzano una panchina rossa da installare in un luogo cittadino di forte passaggio; altre creano spot video di sensibilizzazione da diffondere a scuola, sui social e nella propria rete di contatti; altre ancora prendono parte a mostre collettive, spettacoli e flash mob. In ogni attività, l'arte diventa protagonista e strumento sia di comprensione sia di prevenzione anche attraverso l'attivazione.

Monitoraggio e valutazione

Al termine del percorso, seguirà una breve fase di monitoraggio mediante la somministrazione a studenti/esse e insegnanti di un questionario in forma anonima.

Dettaglio dei costi

Il materiale di consumo che sarà necessario acquistare potrà riguardare le seguenti tipologie di spesa:

- materiale di cancelleria da utilizzare durante i laboratori nelle classi (es. carta, cartoncini colorati, penne, pennarelli, post-it, ecc.);
- materiale per la realizzazione delle panchine rosse (es. pennelli, carta abrasiva, impregnante, vernice protettiva, colore, ecc.). La quantità e il costo complessivo di questo materiale si potrà definire solo una volta stabilito il numero di panchine da realizzare, in base alle disponibilità delle classi/scuole coinvolte;
- materiale informativo e stampe (es. volantini, pieghevoli, flyer ecc.) di progetto, da consegnare a studenti e cittadinanza durante l'inaugurazione delle panchine e/o in occasione del/i flash mob.

Il costo complessivo stimato per questa voce di spesa è compreso tra i € 200,00 e € 300,00.

Le spese per attività di comunicazione includeranno i costi per le risorse umane incaricate della diffusione del progetto tra i propri contatti e nella propria rete, attraverso e-mail, comunicati stampa, aggiornamenti dei siti web, pubblicazione sui social network e distribuzione di materiali promozionali dedicati (flyer, volantini, brochure, ecc.).

Il costo complessivo stimato per questa voce di spesa è di circa € 1.500,00.

Relativamente alle altre spese connesse all'attuazione dell'intervento, prevediamo di includere:

- costi di formatori per realizzazione attività nelle scuole;
- costi per la realizzazione degli eventi finali, di restituzione con gli studenti;
- costi per il montaggio e l'editing dei materiali video prodotti dagli studenti;
- costi per la realizzazione di grafiche e/o campagne social (es. social media management, ecc.);
- costi per foto e riprese video, produzione e post-produzione;
- rimborso spostamenti;
- altri costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1 – Coordinamento, amministrazione e comunicazione	7.772,00 €	6.530,00 €	1.242,00 €
Attività/intervento 2 – Percorso Generentola (scuole secondarie di primo grado)	4.968,00 €	3.873,00 €	1.095,00 €
Attività/intervento 3 – Percorso Rosso indelebile (scuole secondarie di secondo grado)	4.716,00 €	2.664,00 €	2.052,00 €
Attività/intervento 4 – Eventi finali	4.486,00 €	4.486,00 €	0,00 €
TOTALI	21.942,00 €	17.553,00 €	4.389,00 €

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 6-8624 del 27.5.2024) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- Spese di personale: massimo 30%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- Spese per affitto locali: massimo 5%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero importo assegnato